

ALLERTA DEGLI ESPERTI. Tra le 5,59 e le 8,28 tredici scosse al largo di Capo d'Orlando. Alle 7,03 il risveglio del vulcano

Il terremoto «accende» di nuovo l'Etna

Fontane di lava e cenere dal Sud-Est Pioggia nera da Zafferana ad Acireale

ALFIO DI MARCO

CATANIA. Trema la terra nel Messinese e l'Etna si risveglia subito. Per la seconda volta in 23 giorni il Gigante ha avuto bisogno della spinta d'una sequenza sismica per rientrare in attività: il 23 ottobre era stato il terremoto in Turchia; ieri mattina è stato uno sciame sismico al largo di Capo d'Orlando. Il risultato è stato sempre lo stesso: il vulcano è tornato ad accendere il nuovo cratere di Sud-Est che ha dato vita alla diciottesima crisi parossistica dall'inizio dell'anno. Fontane di lava alte centinaia di metri, una densa colonna di materiale piroclastico che ha raggiunto una quota di 9.000 metri e che ha provocato una fitta pioggia di cenere sul versante orientale – da Zafferana ad Acireale e oltre –, e una colata lavica molto fluida che in soli 60 minuti ha raggiunto il cuore della desertica Valle del Bove, alla base dei Monti Centenari.

Ma, andiamo con ordine. Alle 5,59 i centri abitati della costa tirrenica del Messinese – tra Capo d'Orlando e Sant'Agata di Militello – sono destati da una scossa di magnitudo 4.0 con epicentro in mare, 10 chilometri a nord del litorale, e ipocentro a una profondità di appena 1,6 chilometri. Tra le 6 e le 8,28 i sensori della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) registrano altre 12 scosse, alcune delle quali solo a livello strumentale. Alle 7,03 gli strumenti segnalano un improvviso aumento del tremore vulcanico nell'area sommitale dell'Etna.

Un'ora dopo il tremore, che inizialmente si trovava in linea con il Cratere Centrale, si è già spostato sotto il Sud-Est: è il preludio della crisi parossistica. «Alle 10,42 – spiega Domenico Patanè, direttore della sede etnea dell'Ingv – le prime esplosioni stromboliane e l'allerta allo scalo di Fontanarossa (che resterà aperto per l'intera giornata, ndr). Alle 10,44 i primi sbuffi di cenere. I fenomeni hanno quindi avuto un crescendo costante e alle 12,13 hanno raggiunto l'acme. La fase acuta delle fontane di lava è durata un'ora e alle 14,35 i fenomeni si sono esauriti».

«Anche se la ricarica continua lenta in

profondità – conclude Patanè – la parte sommitale dell'Etna si è un po' "sgonfiata" a testimonianza del fatto che la risalita del magma all'interno dell'edificio non è più veloce come lo è stata nei mesi precedenti. Ecco perché l'intervallo fra un parossismo e l'altro si è allungato di nuovo. L'aspetto singolare è poi l'innescò della crisi: il 23 ottobre fu il terremoto in Turchia. Stavolta quello nel Tirreno. Un aspetto che stiamo studiando in maniera approfondita, per tracciare un quadro sempre più aggiornato delle dinamiche del vulcano. La vera eruzione? Per quella servirà un'enorme iniezione di massa fusa dal profondo. E questi valori per ora non ci sono».

«E' stata una sequenza esplosiva molto violenta – racconta a sua volta la guida Alfio Mazzaglia che è riuscito a seguire da vicino tutti i fenomeni –. Singolare ciò che è accaduto nella fase finale: per quattro volte è sembrato che l'attività volesse regredire e per altrettante volte il vulcano ha accelerato con una veemenza maggiore rispetto alla fase precedente. I boati sono stati assordanti, mentre grossi blocchi sono stati scagliati verso il Belvedere come se fossero fucelli. E poi la colata lavica: è stata subito molto fluida e in un'ora aveva già raggiunto i Monti Centenari. E' proprio vero: l'Etna non finisce mai di stupire».

Patanè (Ingv). «La ricarica rallenta, la grande eruzione può attendere: ci vorrebbe molto più magma»

SEPOLTI

La fitta pioggia di cenere vulcanica, ancora una volta, ha colpito i centri abitati del versante orientale dell'Etna, da Zafferana fino ad Acireale: a fianco, piazza Duomo interamente ammantata di nero. Il materiale vetroso, ovviamente, non ha risparmiato nemmeno l'autostrada creando seri problemi al traffico

[FOTO FABIO CONSOLI]

